ANNO XIV. Domenica 12 Agosto 1888. N. 633

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato............." 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, Agosto 12 1888.

A rifascio

Fra le burlette dei nostri cari cugini, ce n'é stata una telegrafica dell'agenzia Havas, la quale comunicava *por boca de ganzo*, ossia del giornale *Le Temps*, che il sultano dello Zanzibar aveva respinto i reclami presentati dal nostro console, cosa che aveva rotto le relazioni diplomatiche fra l'Italia e quel paese.

La notizia fu smentita categoricamente il giorno dopo dalla stessa Agenzia telegrafica, la quale davvero non ci ha fatto la piú bella figura.

×

Ha rifatto capolino per la millesima volta nelle colonne dei giornali del paese la quistione delle scuole italiane, porgendo occasione a certi americanisti di sballare una volta ancora delle marchiane castronerie.

L'essersi il governo patrio limitato per ora a organizzare le scuole italiane, stabilite in Oriente, é stato interpretato come un lasciare in non cale quelle che sono stabilite nell'Argentina.

E come corollario si deduce che anche il governo nostro ha riconosciuto la poca utilitá delle nostre scuole.

Sofisticherie che si possono solamente permettere ai cagnotti che seguono le orme del Gragera *misogringo*, il General Sarmiento.

×

A questo proposito ci é caduto fra le mani un opuscolo stampato in Italia, in lingua ostrogota, intitolato *Veritá e Giustizia* e che é un vero saggio di quanto possa pensare e scrivere l'umana buaggine.

N'é autore un signor Bossi, che vanta cinquant'anni di America per giustificare le maiuscole corbellerie che ha scritto ed avuto il coraggio civile di far stampare nello stabilimento tipografico del *Commercio*, *Gazzetta di Genova.*

Confutare le crasse panzane che sballa il Bossi, sarebbe dar peso agli aborti d'un povero di cervello, per cui é meglio raccomandare l'opuscolo in questione al numero 99+1.

×

Un giornale vespertino, *Sud America*, parlando di immigrazione, ha fatto un' aperta professione di fede anglosassomaniaca.

« Del sangue latino ne abbiamo anche troppo nell'or-
« ganismo, dice press'a poco il collega antilatino, ci occorre
« ora un po' del nordico per equilibrarlo.

« L'elemento sassone é necessario per la selezione ...»

E giú di questo passo, facendo i piú sperticati elogi della intelligenza e laboriositá delle razze nordiche d'Europa, come se i latini che hanno finora formato l'80 per cento della immigrazione non avessero giá dato il miglior contingente di laboriositá ed intelligenza.

Poveri noi, se avessimo il mal vezzo francese, potremmo intonare il ritornello della *ingratitude*, e con piú ragione !

×

Finalmente il monte, ossia il circolo.... *quadrato* ha partorito, non il *mus* ma il tanto aspettato concerto-ballo, Avrá luogo il 20 del corrente mese, almeno cosí si é stabilito.

Grandi sono i preparativi, e la festa promette di essere qualche cosa di non mai visto.

L'atrio e la scala saranno ridotti a grotta — qualche cosa di *grottesco* non ci sta male — di fiori ce ne sará un sciupío.

Tamagno, la Kupfer, Devoyod e tutti gli astri maggiori e minori del teatro massimo prenderanno parte alla festa.

Mancinelli dirigerá il concerto — Furlotti l' orchestra del ballo.

In una parola la festa é destinata ad eternare la *quadratura* del circolo di via San Martin.

×

L'*Amico dei poponi*, tanto tenero pei fratelli francesi, che cosa pensa del comizio anti-italiano tenutosi a Marsiglia ?

É anche questa una prova delle simpatie che il popolo francese nutre verso l'italiano — é un altro anello di congiunzione della catena fraterna che lega *naturalmente* i due popoli vicini ?

Io non so come il collega intransigente spiegherá la

cosa, a meno che non trovi che anche in quel comizio ci abbia messo la zampa la monarchia, per accendere vieppiú gli odi fra i due popoli fratelli.

×

A proposito, ecco un colmo di *republicanetteria*.

Mentre a Marsiglia aveva luogo il *meeting* di indignazione contro gli Italiani, i repubblicanetti genovesi passeggiavano per le vie della cittá di Maria Santissima a bandiere spiegate, suonando la *marsigliese* e gridando:

Viva la Francia!

×

Per la storia dei *fedifraghi*.

L'intransigente Leone Fortis ha beccato allo greppia monarchica accettando il posto di Vice-Segretario al Ministero degli Interni, e siccome una ciriegia tira l'altra, é probabile che pure l'On. Costa gli fará compagnia nel disimpegno della intransigenza a tutta oltranza.

Il collare al merito di Savoia lo ha giá accettato. Domattina accetterá anche qualche altra cosa di piú solido.

E tutto ció in onore e gloria della repubblica!!

×

La *caricatura* (stile strillone) della *Nazione barberina* di Lunedí rappresentava la camera mortuaria del fu Federico III. Sul letto posa il cadavere del defunto imperatore, tutto circondato di corone funerarie.

Non so con qual criterio abbiano scritto sotto alla *caricatura: Gli ultimi momenti di Federico III*, che in altri termini significherebbe, *gli ultimi momenti di un morto*.

Sempre ameni i giornalisti!

×

E *Il Clown?*

Ê morto prima di nascere?

Videbimus infra.

×

Per finire:

In chiesa:

— Signora Contessa: io non credeva mai piú d' incontrarla qui.

— Neppure io credevo ..., che il diavolo potesse stare cosí vicino all'acquasanta.

MENALCA.

Ne 'l bagno.

Eravamo ne 'l bagno ed io vedea
la sua forma scultoria e graziosa
tra li opali de 'l mare: un' amorosa
veemente brama a Lei mi sospingea.

Ratto, e non visto da la bella dea,
di sotto a l'acqua cheta e deliziosa
nuotando, le fui presso, e a la vezzosa,
d'amore un detto sol, solo io chiedea.

A la mia voce la fanciulla bionda
si volse, e gli occhi suoi neri e lucenti,
fissó smarriti su la tremula onda.

Ma poi si fece ardita e un suo sorriso
fé paghi alfine i miei sospiri ardenti,
e mi schiuse la via de 'l paradiso.

APPENDICE

Ricordati.... ti aspetto!....

II.

(*Continuazione e fine*)

Tre mesi sono passati. Siamo a Nizza, ma non a Nizza la bella, festante ed affestata, risplendente sotto il sole raggiante, specchiantesi compiacente nell'azzurro della sua marina..... No, il «mistral» soffia impetuoso, il mare é grigiastro, plumbeo como il cielo, ci si crederebbe trasportati nel Nord; immense nubi si accavallano presaghe dell'uragano e della pioggia; le onde si frangono con furore contro le rocce; non la folla gaia ed elegante al Giardino pubblico, le allee alla marina sono deserte, ognuno evita il vento; ed il polverío turbinoso che solleva.

Solo un giovane, vestito a bruno, passeggia lentamente lungo la «Promenade des Anglais» il di cui volto é pallido, triste e vago lo sguardo; egli soccombe sotto un ricordo, il suo lutto non é di convenzione, il di lui cuore é avvolto in un drappo nero.

É il conte Ivan Ivanowitch, che or sono tre mesi lasciammo piangente ai piedi del letto funebre della sua fidanzata.

Catetrina Branine non abbandona la tomba della figlia adorata, solo conforto nel dolore infinito di seguirla presto; ma Ivan é giovane ed essa volle che corresse il mondo in cerca di distrazioni.

Andrea Andreovitch ha prescritto il viaggio, e fu obbedito.

Ivan abbandonó la Russia poco tempo dopo che Luba aveva spiccato il volo per il cielo ... Viaggia, ma non riesce a distrarsi dal suo dolore: il di lui cuore é come sepolto colla fidanzata laggiú, in Russia, in quella terra fredda, coperta di neve. Non piaceri, sembra un fantasma, col suo sguardo atono, dannato a portare il proprio dolore di cittá in cittá, pesante fardello che lo schiaccia.

Egli é venuto a Nizza per vedere un lembo del paradiso terrestre che doveva essere diviso con Luba; ma essa é morta, e senza di lei gli é insopportabile.

Il freddo lo assidera, egli si sente gelato: non un raggio di sole per riscaldare il suo cuore: rincasa all'albergo, sale silenziosamente alla sua camera. La solitudine é preferibile, quando si soffre.

Il vecchio MOUJICK, che non lo abbandona mai, lo aspetta sul limitare e lo guarda asciugando una lagrima che scorre sulla guancia bronzata. La camera é fredda, gelida. Quale ironia il vantare la primavera eterna! Fa piú freddo a Nizza la bella che in Russia! — Ivan Ivanowitch suona, e comanda che si accenda un buon fuoco: il domestico riempe il caminetto di legna e ben presto la fiamma guizza scoppiettando. Ivan avvicina il seggiolone davanti al braciere e si assise fantasticando ...

I suoi ricordi lo richiamano in Russia...... rivede la sua Luba qual era pochi giorni innanzi la morte, la felicitá sorride loro, l'avvenire si schiude raggiante, sereno, senza ombra di nube.

Molti sono gli invitati di Catterina Branine, la ricca vedova dello STAROSTE Nicola Branine, l'ospitale dimora é aperta a tutti gli amici, il castello é in festa, chê essa ha finalmente dato la promessa a Ivan, che Luba, da lui amata fin dall'infanzia, sarà sua moglie.

NOTERELLE

—

Qualche profondo mutamento si sta per verificare nelle condizioni psicologiche di Dn. Basilio.

Un tempo tanto pur....gato, tanto pudico da inorridire all'idea d'un cancello di ferro, di una Venere di Pafo, (come dice lui) che mostri da una persiana verde un collo seminudo: da venire rosso come una bracia — lui con quel colore da risotto immutabile — al leggere una parola un poco verista, magari deturpata dal proto come é successo al nostro organetto tempo fa col verbo chiamar, un tempo ripeto modello di cast....tigatezza oggi mi lascia stampare sul suo giornale cose da chiodi.

Non avete vista o lettrici la patetica descrizione dei duecento cinquanta francesini che hanno servito di trastullo per tanto tempo a quei santi e reverendi padri di *Citeaux*?

Non vi date la pena di cercarla se v'é sfuggita perché é una pagina di pornografia che fa venire l'acquolina in bocca al piú glaciale ammiratore dei due emisferi (geograficamente parlando).

E quell'altra corrispondenza da Rosario in cui si dava conto di trenta assalti portati a termine da otto prigionieri durante una notte sopra una sola vittima (s'intende di quelle di Pafo?) É una pagina di Zola delle piú efficaci, ma troppo verde, troppo verde Don Basilio.

—

Ad onta delle belli....geri notizie telegrafiche del *faticone* la guerra tra la Francia e l'Italia non é ancora impegnata, peró qui si avvertono le prime avvisaglie.

Tra il *Corriere* e la *Patria* c'é del torbido: qualche rumore d'armi s'é gia udito, altri se ne attendono. Come sono facili a scaldarsi il fegato questi cugini! Noi quí a tante migliaia di miglia di lontananza, che dovremmo dare esempio di serenitá, facciamo invece l'opposto. Bisogna proprio dire che st'America guasta tutto.

—

Il Comitato per i festeggiamenti del 20 Settembre é costituito. Non sarà per difetto di tempo se le feste non riescono splendidissime. Infatti due mesi di lavoro di Comitati, commissioni, sotto-commissioni, ecc, basterebbero per organizzare qualche cosa di meglio che una processione ed una riffa.

Io, giá, saró un po' diverso dagli altri nel modo di pensare circa le feste, ma sembrami che tanti preparativi interminabili, tante riunioni, tanti presidenti, tanto apparato, sieno superflui o meglio dieno alle feste qualche cosa di artificiale, di pasticcio che guasta.

Quell'altro sistema poi di avere senza pari scopo fisso ed unico la beneficenza, é un'altra faccenda che m'infastidisce.

Seguitando colla teorica in voga oggidí della filantropia e della caritá; teorica sostenuta a tutta voce specialmente da coloro che non l'adottarono sempre quando si trattó d'arricchirsi, si arriverà al punto di dover sopprimere dal *menú* la costoletta di vitello perché un pezzo di bue allesso basta per vivere e la differenza si puó dare all'*Ospiá*, di dover andare aletto in luogo di recarsi al teatro perché senza questo si puó stare lo stesso ed intanto l'importo val all'*Ospiá* e via via.

Ci ha da essere posto per i disgraziati, ma s'ha da pensare anche per i sani.

Si sciegli il 20 Settembre per celebrare una festa patriottica, per ravvicinare in quel giorno gli Italiani, infon-

---

Le fidanze, furono celebrate, non si pensa che a divertirsi. La madre felice puó rifiutare qualche cosa in simile giorno alla bimba adorata?

A sera ballo, perché nessuno puó danzare con maggior brio una MAZURKA di Vanitschka e Luba, ma sono appena le due; gli invitati si annoiano.

Che fare durante le lunghe ore d'attesa?

Una gita in islitta é proposta. Luba approva con gioia, battendo le mani. Ma.... fa tanto freddo, il vento del Nord soffia diacciato.... Catterina Branine lo fa notare a sua figlia.

— E se poi ti raffreddassi, le disse baciandola.

Luba non l'ammette; si avvolgerá in calde pellicce; quante volte non é uscita a passeggio in islitta anche con tempi peggiori, senza prendere malanno.

É un presentimento?.... La madre ha paura. Ma Luba le salta al collo, le fa mille insinuanti carezze, e la madre acconsente.... Perché privarla d'un piacere? Se fosse malata; ma non é che delicata.

Le slitte si mettono in fila davanti alla scalea, Luba in «kacheveika» di vellutto azzurro, il piccolo tocco guarnito di zibellino, civettualmente posto sui cappelli biondi, si slancia leggiera nella prima; Ivan, il felice fidanzato, la guida.

— La bella coppia! mormorano i parenti, mentre la gioventú pazza piglia d'assalto le altre slitte.

La gioconda comitiva si dirige verso il lago, i fidanzati in testa, l'orchestra li segue eseguendo arie giulive. É una corsa sfrenata! Quali risate, quanta allegra animazione.... Ci si diverte tanto che non si sente il freddo. Un nuovo svago li aspetta alla metá della loro corsa...... Il lago é coperto di limpido ghiaccio.... Tutti discendono.

Luba getta le tiepidi pellicce che l'avvolgono e porge il piccolo piede al «moujick», affinché gli calzi il pattino, poi leggera come ombra, scorre sulla lucente superficie del lago.... Gli altri la imitano, é una danza stravagante, una sarabanda sfrenata,ballata sulla distesa di ghiaccio a diciotto gradi sotto zero.

La notte é tosto arrivata, si accendono delle torce, e cantando si ritorna al castello.

Mai Luba fu piú felice!

— Oh, la vita é un incanto! esclama stringendosi freddolosa, vicino vicino al suo fidanzato.

Sua madre l'aspetta ansiosamente, perché è molto tardi ed il freddo aumenta; ma Luba la tranquilizza con un sorriso é si getta nelle dolci braccia materne.

Si é tanto divertita! Tosse un po' é vero, ma non é nulla, passerá ballando.

E dopo aver mutato abbigliamento, entra in abito bianco nell'ampia sala da ballo, illuminata da mille fiamme .. e balla, Luba... come si balla a diciassette anni.

Oh, come turbina leggera nel VALZER, come la trasporta la MAZURKA! Ancora! Ancora!!

La direste la danza delle Villi, che non finisce se non coll'ultimo respiro!

Povera Luba, é il suo destino; una vena le si spezza in petto, la bianca vesta é inondata di sangue... é trasportata morente, tre giorni dopo non é piú!

Ivan Ivanowitch la vede morente, la rivede morire; la notte, alla

dere nei loro cuori un soffio di vita nazionale, dunque divertiamoci un poco questo benedetto giorno, non convertiamolo in una trappola insidiosa solamente per spennacchiare i pacifici cittadini a pró dell' *Ospiá*...

Si abbia pure in linea subordinata anche questo intendimento, ma che allo stesso non si sacrifichi il significato ed il carattere della solennitá.

Ho lanciato il mio pensiero e lo lascio stare anche a rischio di passare per un eretico, un senza cuore in mezzo alla serie dei filantropi.... d'ultima ora che offrono generosamente l'uno per avere diritto di godere il mille. In ogni modo ogni cosa seguiterá il suo corso ed io saró anzi il primo a trovarmi il 20 Settembre nel terreno destinato per il nuovo spedale.

NEMO.

COSE OSPITALIERE

Una serie di *comunicati* é apparsa nelle colonne della *barberina* di via Reconquista durante la settimana.

Quei *comunicati* sono sottoscritti da tanto di firma e domicilio dell'autore, il quale in mezzo agli attacchi personali contro uno degli ispettori del patrio nosocomio, formula gravi accuse contro l'amministrazione dello stesso.

Lasciando da parte la quistione personale, la quale avrebbe dovuto definirsi fra due, parmi che si dovrebbe far la luce sui....*gravi disordini* che secondo il *comunicante* si verificano nell'amministrazione dell'Ospedale Italiano.

L'autore dei *comunicati* parla di « furti continuati di og-
« getti e di danaro che avvengono sino ad oggi impune-
« mente nell'ambito dell'ospedale; della cattiva amministra-
« zione, per cui il vitto somministrato agli infermi non po-
« trebbe essere di qualitá peggiore (secondo le continue la-
« gnanze degli infermi); della spadronanza che esercitano
« su tutto e su tutti le signore monache; delle distinzioni che
« si fanno fra ammalati napoletani ed ammalati genovesi,
« fra ammalati poveri ed ammalati che possono spendere;
« fra ammalati forniti di raccomandazioni ed ammalati man-
« canti di commendatizie. Aggiunge il *comunicante* che
« essendosi or non é molto praticato l'inventario della bian-
« cheria appartenente al Pio Istituto, si vennero a constata-
« re ragguardevoli sottrazioni dovute....indovinate a chi?..
« alle signore monache, le quali collo scopo *santissimo* di fa-
« re elemosina, derubavano *spietatamente* i poveri infermi,
« porgendo cosí allo studio dell'antropologo un nuovo caso
« di aberrazione causato dalla pietá cattolica ».

Non é la prima volta che abbiamo invocato l'allontanamento delle monache dal nostro ospedale provando coi fatti che le cure prestate da queste *spose di Gesú* ai poveri malati erano in ragione delle loro credenze religiose; in altri termini assidue pei bigotti, trascuravano quelli che apertamente si dimostravano liberi pensatori.

A ció si aggiungano ora fatti assai piú gravi, la cui responsabilitá pesa in gran parte su di esse.

Ci pare che il Consiglio Direttivo del Patrio Nosocomio non dovrebbe, seguendo l'esempio dei suoi antecessori, lasciar correre, ma colla coscienza di adempiere scrupolosamente al proprio mandato, dovrebbe investigare sulla veritá delle accuse che gli si lanciano nel viso in piena luce meridiana, e fare una buona volta *tabula rasa* di questi parassiti che coi denti del fanatismo rodono il buon nome della Pia Istituzione.

Quod est in votis.

TITIRO.

---

quale noi abbiamo assistito, ripassa davanti a' suoi occhi... Egli lascia cadere il capo sul petto, due lacrime infocate gli solcano le guance dimagrite... congiunge le mani in una muta disperazione.

— Ah, Luba, mormora, perché non hai condotto teco il tuo fidanzato verso le regioni celesti nelle quali aleggi?

Le ultime parole di Luba gli ritornarono alla mente: Ricordati... ti aspetto!

Le ripete a voce bassa; quante volte non le ha ripetute dopo la di lei morte! Il suo sguardo diviene sempre piú fisso verso la fiamma... Ad un tratto sussulta, si inclina in avanti... osserva meglio, chiude per un momento le palpebre, poi fissa di nuovo, le orbite sbarrate, quasi in delirio.

É una allucinazione? No! Ivan, vede fra le fiamme, scritto a caratteri d'oro: RIMPIANTI ETERNI! Ha paura! Altri caratteri spiccano distinti nella fiamma. Legge: RICORDATI. I di lui capelli si drizzano, fredde gocce di sudore gli rigano la fronte, il cuore gli balza, stringe le mani al petto e cade ginocchioni:

— Luba, mia adorata, io penso sempre a te, non ti dimentico.

Ad un tratto manda un grido rauco, egli ha letto le parole: TI ASPETTO. Le ultime pronunciate da Luba morendo.

La sua testa si perde; si trascina carponi verso la fiamma che illumina le lettere d'oro... Esso sono lá visibili davanti a lui... il calore gli brucia il volto... ritorna in sé, si rialza, corre al cordone del campanello, lo scuote furiosamente.

Il vecchio servitore si slancia nella camera:

— Vanitschka che c'é? grida.

— Essa mi chiama... Luba... E attirandolo vicino al fuoco...

— Guarda, disse, osserva bene. Che vedi?

— Delle lettere, padrone, dei caratteri dorati, che brillano nella fiamma.

— Dunque é vero. Non m'inganno... Luba, o mia Luba.

Il cameriere dell'albergo si avvicina curiosamente alla fiamma ed osserva:

— Anch'io li vedo i caratteri, ma non bisogna spaventarsi.

— Che cosa leggi?

— TI ASPETTO... RICORDATI.

Ivan Ivanowitch mandó un grido straziante, portó le mani al capo ed esclamando: « Luba! Luba! » e cadde al suolo.

....
....
....

I due uomini prestano le prime cure allo svenuto; il vecchio MOUJICK fa dei segni di croce e mormora preghiere, piangendo al capezzale del suo giovane padrone, cui ogni cura dei medici é vana. Una febbre cerebrale lo divoró in tre giorni, senza ch'egli potesse riprendere la ragione, morí col nome di Luba sulle labbra...

Il povero MOUJICH straziato dal dolore, non volle credere che le parole lette fossero realmente impresse sul legno che bruciava, residuo di una vecchía croce di cimitero.... Nessuno poté convincerlo....

— Fu dessa, Luba, a scrivere le lettere fatali nella fiamma..., ripeteva il vecchio servo. Fidanzatí in terra, si congiunsero in cielo.

IO.

Psicologia

Credo che l'abbia detto Rossini, del resto che cosa non hanno detto Rossini, Dumas-padre, Talleyrand, Picou e Voltaire? — credo quindi che Rossini abbia detto: nella musica non ci sono errori. Quello che so di certo é che un marito, il quale aveva dei dubbi sulla cronologia, prego di non fare trasposizioni, della vita intrauterina di un suo bambino, andó un giorno da un medico a esporgli i dubbi intimi e scabrosi sulla sua felicitá coniugale:

— Mia moglie dice cosi.... Ma io.... Del resto vorrei sapere se in medicina sia possibile che....

E il medico che era un discepolo di Corvisart, che Napoleone consultó in un caso analogo anzi precisamente opposto, rispose subito:

— Stia sicuro, amico mio, *in medicina* tutto é possibile.

E tutto é possibile anche in economia politica, per esempio, che é una economia la quale permette e giustifica tutto, sino le spese piú pazze e rovinose.

Ora perché non sarebbe possibile egualmente tutto quello che si vuole in psicologia? I romanzi psicologici moderni hanno dimostrato con migliaia di volumi, che un eroe qualunque, il quale puó essere tanto un cavaliere medio-evale, quanto un cavaliere della Corona d'Italia per meriti agricoli, nella coltivazione delle carote, — che un'eroina, la quale puó essere tanto una dama delle corti d'amore, quanto un'assidua delle corti d'assise, sono perfettamente liberi di piangere a calde lacrime o di sghignazzare all'annunzio di una disgrazia. Uno che sia niente niente pratico del mestiere sa quali effetti si possono trarre dalla situazione di un amante che curvo sul cadavere di una vergine, diciamo cosí, adorata, ripensa alla sera in cui ella gustó con lui il frutto proibito e lo stufatino con patate! Invece di pensare allo stufatino l'amante avrebbe potuto ricordarsi del valzer di Strauss, che lá il concerto sonava in piazza, ma chi sa penetrare nei misteri psicologici! Vi siete mai dimandato che cosa sia veramente questa simpatia o questa antipatia? Che cosa volete dire, quando passeggiando, dite a un amico: *É bella, ma non é simpatica*, oppure: *È simpatica, ma non é bella?*

Voi dite cosí, un altro dice tutto il contrario. Conosco molti che vanno matti per una bionda che io esecro, e conosco molti che aborriscono una *castagna*.... che io mangerei volentieri in fine del pranzo ed anche in principio.

Chiamatemi uno psicologo, e vedrete che dopo maturo esame, dará ragione a tutti quanti e vi dimostrerá che é necesario che a me piacciano certe brune, certe bionde, e che io dispaccia egualmente a tutti.

Per queste ed altre ragioni, ho deciso subito di farmi psicologo, e posso dirvi che ci sono riuscito subito, oltre ogni mia piú ambiziosa speranza.

Ora posso dire che capisco tutto, anche il sanscrito. Infatti, a che servirebbe la psicologia, se non fosse stafa inventata per ispiegar tutto.

—

Mi spiego quindi perfettamente il *tic* di quel signore che, a Parigi, aveva comperato diciassettemila quadri di autori ignoti, ed era diventato la benedizione dei pittorelli affamati, e mi spiego, anche la disperazione dei suoi parenti, che adesso non sanno come liberarsi da quell'incubo di colori e di tele, e rimpiangono i quattrini male spesi.

Niente di piú chiaro e di piú psicologico: il signore era mezzo matto, non capiva nulla di pittura, aveva quattrini e voleva farsi credere un mecenate: i parenti speravano di trovare in quella ereditá dei fili, anzi dei *filoni* d'oro da intessere alla trama della loro vita, e hanno trovato invece.... tutta quella tela giá bell'e imbrattata. Vedete come tutto é chiaro ed evidente? Ecco che significa essere psicologo! Volete un'altra prova della mia acutezza psicologica?

Si tratta anche di un fatto parigino.

Una signora di etá matura incontra un giovane baldo e rigoglioso, nella facilitá di vita che ravvicina, fra loro i villeggianti.

Tornata a Parigi, la signora offre al giovinotto un bell'appartamento e tutte le consolazioni della vita. Il giovine accetta, accetta al punto che la signora si trova un bel giorno nella dura necessitá di non potergli offrire piú nulla.

Ma ella non si scoraggia: chiama la sua cameriera e la manda al monte di pieta insieme con un bracciale d'oro tempestato di brillanti che le aveva regalato alcuni mesi prima il marito.

La cameriera presenta all'impiegato il bracciale; l'impiegato lo guarda, lo torna a guardare, lo mostra a un collega. Un momento dopo l'impiegato la prega di entrare nell'ufficio del controllore; il controllore le chiede se il monile le appartiene veramente. Essa risponde di sí, perché la padrona le aveva raccomandato di rispondere cosí. La cameriera é arrestata. Allora rivela di chi é il braccialetto d'oro tempestato di diamanti, e la signora é chiamata a rispondere del braccialetto. E poiché tutto é vero meno i diamanti, la cameriera é messa in libertá.... di gridare a chi la vuol sentire, che il marito della signora é un ingannatore! Quante riflessioni psicologiche, quanti insegnamenti egualmente psicologici in questa semplice storiella! Mi restringeró a notar solo che in tutta questa istoria è l'amore che conduce al monte di pietá! E l'amore é una gran parte della psicologia moderna. Che ve ne pare? Come si spiega tutto con la psicologia! Si spiega anche questo dialoghetto fra un giovinotto, in condizioni simili, a quelle dell'amante della signora, e un suo amico.

— Tu hai ragione. Ella non é piú giovane, ma io sono fatto cosí,.... come l'edera, mi attacco, altrimenti non potrei vivere....

— E come l'edera, anche... preferisci le rovine.

—

— Come vedete, la psicologia ha una risposta a tutto.

Ho dunque torto di essermi fatto psicologo?

TIJERITA.

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedicos.

Zibaldone

I medici a caccia.

— O dunque, dottore, avete aperto gloriosamente la caccia, quest'anno?

— Sono umiliato, caro mio: tre bestie sole!

— Tre cadaveri in un giorno! Infatti, dovete essere avvezzo a assai piú!

—

Si narra che un vecchio celibe e rovinato sta per ammogliarsi.

— Naturalmente — dice un amico — la sposa dev'essere ricca e attempata.

— Dio mio!—risponde un altro—é necessariamente una donna di una certa eta... e fors'anco un po' di piú!

—

Pensiero di un filosofo ottimista:

— Quando i miei amici sono guerci, io li guardo di profilo.

—

Definizioni.

Affrancato. — Schiavo su chi si é ingommato un francobollo.

Amazzone—Donna che cavalca con l'impeto di un fiume.

—

In teatro.

SCIARADE

—

1.

All'inferuio il buon dottore
Va dicendo a tutte l'ore:
— Quando un *primo* é mio *finale*,
Se lo mangi, ti fa male; —
E dal pergamo il curato
Grida in aria da inspirato:
— Il *primier*, che si contiene
Nel *total*, fa sempre bene!...

2.

Nel mio *primiero* vedo
La ricordata culla d'un tragedo;
Io miro nel *seguente*
Una cosa da poco, un segno, un niente;
E scorgo il mio *totale*
In colui che gioisce all' altrui male.

3.

È pronome il *primier; l'altro* parente;
Sgradito motto il *fine*;
Genio immortal l'*intero*, la cui mente
Varcava ogni confine.

Spiegazione delle Sciarade antecedenti

Chiara-mente Fe-m-mina Fa-vola.

CRONACHETTA

Cassa di Rimpatrio

Il sottoscritto partecipa ai signori soci della Cassa di Rimpatrio che il giorno 15 del corrente alle ore 2 pom. e nel locale del Circolo Italiano avrá luogo l'assemblea ordinaria annuale per trattare dei seguenti oggetti:

1° Nomina del Consiglio d'Amministrazione.

2° Resoconto Generale.

Buenos Aires, 4 Agosto 1888.

Il R° Vice Console
Reggente il Consolato d' Italia
V. BAROLI.

Teatro Goldoni

La Compagnia Drammatica Italiana che agisce sulle scene del coliseo di piazza Lorea, rappresenterá questa sera

Don Giovanni Tenorio.

Mercoledí serata d'onore della distinta signora Maria Frigerio

POLIDORO E PALMIRA.

AVVISI

LA ITALO-ARGENTINA
Compañia Anónima de Seguros
Autorizada por el Superior Gobierno de la Nacion
Oficinas provisorias: CALLE DEFENSA Núm. 74, antiguo
BUENOS AIRES
INCENDIO-FLUVIALES-VIDA y ACCIDENTES
CAPITAL SOCIALE Ps. 2,000,000 c/legal
DIRECTORIO
Presidente: ANTONIO CARBONI.— *Vice Pres.* JOSÉ FERNANDEZ.
Tesorero: FORTUNATO CICHERO — *Secretario:* EMILIO DENTONE.
Vocales: ANDRÉS SPINETTO, DR. MARTIN A. MARTINEZ, JUAN RISOTTO, HONORIO ACEVEDO, ANTONIO RUSCONI, PEDRO L. FUNES, TORQUATO MATTALDI, MARCOS GOROSTARZU.
Suplentes: LUIS RICHERI, MANUEL PEGASSANO, L. CALDENTEY.
Inspector General: JOSÉ M. BUYO, *Gerente*: ALFONSO SPANDRI.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

BEARN

PARTIRÁ IL 15 AGOSTO 1888

per Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

—

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro* – *Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe 60* $m|n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 – RECONQUISTA – 236

Nuovo Banco Italiano

146 - RECONQUISTA - 146

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 2,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, Anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, Prestiti ad Industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all' estero, Servizio di Cassa per Privati, Associazioni, Compagnie.—

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Moneta legale ed oro effettivo.*	
Per depositi: in conto corrente a vista	3	0|0
» » a termine fisso di 30 giorni	3 1|2	»
» » » » » » 60 »	5	»
» » » » » » 90 » o più . . .	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESICE	
Per anticipazioni in conto corrente	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.

Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche e giorni festivi dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. De Alberti *Gerente.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese – facoltative 8 e 22

da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

PERSEO

Partirá il 20 Agosto per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ **45** m|n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 5

Sociedad Popular

Colonizadora y Constructora

Compra e vende terreni — edifica ed affitta case — colloca immigranti — stabilisce colonie agricole — spedisce giri e vaglia postali su qualunque punto d'Europa — riceve in deposito e conto corrente —sconta cambiali — rilascia biglietti di passaggio e biglietti di chiamata per e da Europa.

Questa potente istituzione finanziaria sorta sotto gli auspici del Patronato degli Immigranti Italiani, e strettamente vincolata con questo filantropico istituto, costituisce ad un tempo un brillantissimo affare, ed offre le piú sicure garanzie e i piú grandi vantaggi agli immigranti ed alla classe lavoratrice in generale.

—

Di piú, ispirandosi ai sani principii della cooperazione, ed applicandoli fin dove sia reso possibile dall'ambiente, la Sociedad Popular Colonizadora y Constructora fará partecipi dei proprii benefici gli stessi immigranti che avranno cooperato alla sua prosperitá.

—

L'eccezionale favore, anzi il vero entusiasmo, con cui la Sociedad Popular venne accolta dal Governo Argentino, dalle Autoritá Italiane, non che dalla stampa argentina e straniera, la rapiditá con cui vennero sottoscritte le prime serie di azioni, sicché fu necessario dopo la prima riunione autorizzare il Direttorio ad elevare il capitale a 8 milioni di scudi; la onorabilitá, competenza ed elevata posizione dei membri che ne compongono il Consiglio Direttivo; la vasta sfera di proficue operazioni che abbraccia la Sociedad Popular, sono arra sicura della grande fortuna che aspetta i possessori di azioni di tale Societá.

Di questa fortuna puó essere partecipe il piú modesto operaio, essendo le azioni di solo 20 nazionali, pagabili in quote mensili di un 10 p% fino a coprire il 50 p%, ed in quote trimestrali di un 10 p% fino a completare il totale importo.

Chi vuole aprirsi le porte alla fortuna si affretti a sottoscrivere azioni finché si emettono alla pari: poiché non tarderanno molto ad essere quotizzate con premio.

—

Le sottoscrizioni si ricevono:

— Alla sede del Patronato degli immigranti Italiani, calle San Martin 23 nuovo.

— Al rispettivo domicilio dei singoli Membri del Consiglio Direttivo.

— In provincia presso le sedi dei rispettivi Sottocomitati del Patronato degli immigranti.

— In Montevideo presso il signor Ettore Vollo, calle Florida 92. A.

— In Asuncion presso il cav. F. Bilbolini, Console d'Italia.

Compongono il Consiglio Direttivo i signori:

Presidente Alessandro Ferrari — Vice Presidente Fortunato Cichero — Tesoriere Manuel Cadret — Secretario Florencio Madero — Consiglieri Gaetano Devoto, Julian Martinez, Giovanni Mondelli, Guglielmo Cranwel, Giovanni Storni, Tomaso Ambrosetti — Gerente Gugliemo Godio.

La sede della Societá é in Buenos Aires, Calle San Martin 318 (nuovo).

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — Calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ 3,050,000 m[n. oro eff.
Riserva al 30 Giugno 1887..... $ 746,600 » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hâvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........ 12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........................ Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.m.
Buenos Aires, 1 Luglio 1887.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

SARTORIA DI MILANO

DI **MALOSETTI FRANCESCO**

Questa accreditata Sastreria della calle Santiago del Estero N. 226 - 228 si é traslocata in Via

Europa N. 2067-71 (*Vecchio N. 907*)

Grande assortimento di articoli di Novitá per la stagione — si fanno vestiti dietro misura a prezzi modici.
Casimiri e panni d'ogni classe — delle migliori fabbriche d'Eruopa.

E. Ripamonti & Cia.

REMATADORES

S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni
Calle San Martin - 82 — ESCRITORIO N. 40.

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwel

44 - Rivadavia - 44

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Escritorio calle San Martin 291 nuevo.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m[n,

DIREZIONE GENERALE

Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente ERNESTO PIAGGIO—Vice-Presidente ANGELO MARINI— Consiglieri GIOVANNI MONDELLI, ANGELO BIANCHI, GIUSEPPE IMPERIALE, FRANCESCO FRANCIONI, NICOLA MIHANOVICH, TOMMASO NOCETI, STEFANO DELLA CHÁ, NICOLA MARANA, GIACOMO BORZONE.

Gerente Generale
GIOVANNI EMANUELE CANESSA.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

F. FRATTINI y M. ALIPPI

Calle General Lavalle
Esquina Reconquista.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406 - Corrientes - 406

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m[n. por cada carro.
A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos
Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIEVI. Se hacen y se colocan odas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.
S. CARLOS 148 (Almagro). — BUENOS AIRES.

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado

SOBRE METALES

de B. BIONDI — CALLE VICTORIA 540.